



Centenario Il Brescia ringrazia i tifosi

BRESCIA Mauro Agretti; Gianbattista e Michele Bonomi; Tommaso Caprioli; Andrea Cremona; Yuri Maffezzoni; Andrea Ronchi; Francesco Senici. Sono i nomi dei tifosi che, più di altri, hanno contribuito con materiale proprio alla realizzazione della mostra «Cent'anni di Brescia Calcio» che verrà aperta giovedì 24 marzo a Palaz-

zo Martinengo (l'ingresso è gratuito, per la prenotazione di visite guidate per le scolaresche si deve chiamare il numero 030/3749371).

I supporter biancoazzurri, che hanno dato il loro apporto soprattutto mettendo a disposizione magliette da gara delle rondinelle collezionate nel corso degli anni (c'è anche chi ne

ha 800 a casa, come Andrea Ronchi), erano presenti all'incontro in Broletto con gli assessori provinciali Fabio Mandelli e Silvia Razzi.

La società, rappresentata da Antonella e Silvia Corioni, ha voluto ringraziare gli otto tifosi regalando loro l'ultima maglia, quella realizzata per il centenario. **f. ton.**

Coppe Resta l'Inter Almeno fino ... a martedì 15

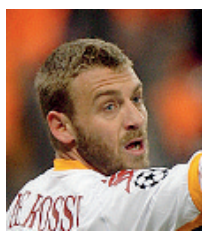
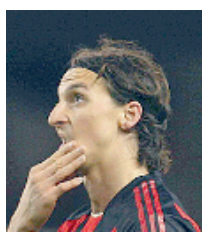
Dall'eliminazione del Milan e della Roma la conferma che il calcio italiano è in crisi nera

«Peccato: i quarti erano abbordabili». Il rammarico espresso da Adriano Galliani dopo l'uscita del Milan dalla Champions sa persino di beffa, per un'Italia sempre più giù nelle classifiche del calcio che conta in Europa. Solo il Barcellona è squadra di livello, dice il dirigente rossonero che di Coppe Campioni se ne intende. È la sua valutazione - al di là dei legittimi rimpianti per la serata del White Hart Lane - suona come definitiva consacrazione della mancata competitività delle squadre italiane.

«Dobbiamo pensare al futuro, e prepararci per essere più competitivi», dice il presidente Figc, Abete, certificando che il presente non dà motivi di eccessivo conforto, bisogna lavorare soprattutto in prospettiva. E non solo con la nazionale di Prandelli. Anche per i club, l'Europa non fa per il calcio italiano.

In Champions, le ultime speranze di salvare l'onore sono affidate all'Inter che tra una settimana tenterà di ribaltare il risultato dell'andata e guadagnare contro il Bayern i quarti di finale di Champions League. Un compito non proprio facile per la formazione campione del mondo, ma nemmeno impossibile. «Se loro hanno vinto a Milano, perché noi non possiamo vincere all'AllianzArena?», la carica di Eto'o.

L'Italia del pallone è sempre impantanata nella sua crisi. Dopo il flop in Europa League con l'eliminazione di tutte e quattro le squadre italiane (Palermo, Sampdoria e Juventus al primo turno, il Napoli ai sedicesimi), le cose non vanno meglio in Cham-



Ibrahimovic, De Rossi ed Allegri

pions League dove, uscite di scena la Roma (con la doppia sconfitta contro lo Shakhtar Donetsk) e il Milan che, seppur dominando, non è riuscito a ribaltare lo 0-1 subito a San Siro contro un Tottenham.

«Il fatto è che il Milan è uscito con dignità, ma vincendo solo due partite su otto in Europa - ricorda Sacchi - ed è stato eliminato da una squadra di buoni giocatori», quinta in Premier League. Confronto impietoso, che rafforza nel responsabile delle nazionali giovanili come «l'Italia del calcio sia una macchina che proprio non va», è che è arrivata l'ora di svecchiare, uomini e mentalità.

Una crisi che non arriva nemmeno da troppo lontano se si pensa che già nella stagione 2008/09 le tre italiane di Champions (Roma, Juventus e Inter) uscirono agli ottavi di finale, e culminata poi con il flop sudafricano della Nazionale targata Marcello Lippi. Tempi difficili per Cesare Prandelli, chiamato a costruire il nuovo corso del calcio italiano. L'azzurro invece fa i conti con la crisi di un intero movimento, oltre che con le «folle» di giocatori del calibro di Daniele De Rossi. Prandelli lo sentirà nei prossimi giorni, al momento l'idea è di uno stop nelle convocazioni per la partita di qualificazione contro la Slovenia, il 25 marzo.

«Il nostro campionato non è competitivo con quelli esteri» è il commento pressoché unanime dei presidenti della serie A. Intanto le squadre italiane perdono iscritti alle Coppe: la situazione non è davvero allagata.



Peter Crouch e Boateng l'altra sera in Tottenham-Milan

IL PUGNO DI DE ROSSI

L'Uefa apre un'inchiesta

GINEVRA L'Uefa ha annunciato l'apertura di un'inchiesta disciplinare sulla gomitata di Daniele De Rossi a Dario Srna nel corso della gara di ritorno di Champions League Shakhtar Donetsk - Roma di martedì. Il centrocampista della Roma è accusato di «comportamento improprio». La disciplina si pronuncerà sul caso giovedì prossimo, il 17 marzo, ma il rischio (o nazi la quasi certezza) è di una squalifica di almeno tre giornate. Francesco Totti prova a consolare il suo «delfino»: «A Daniele sono vicino in questo momento di difficoltà - scrive Totti sul suo sito -. Sono passato anch'io in situazioni come queste, ma sono sicuro che lui è il primo a sapere di aver sbagliato e saprà come uscirne. Si soffre ancora di più quando si vuole dare il proprio contributo alla squadra ma i risultati non arrivano. La passione e l'amore con le quali indossa la maglia non dovrebbero mai essere in discussione».

Novità

La crociata di De Laurentiis e Zamparini

di Fabio Tavelli

Aveva iniziato bene la sua avventura nel mondo del pallone, Aurelio De Laurentiis. Grandi sogni, un'idea di calcio aperto alla modernità, con quella voglia di costruire la superlega europea tra grandi club. E quei sei milioni di tifosi del Napoli, cifra completamente sganciata da qualsiasi possibilità di verifica, che si trasformavano in clienti da corteggiare e soddisfare in cambio di un sempre maggiore flusso di denaro. Una visione del pallone poco romantica e molto mercantile, d'accordo. Ma almeno in linea con le sue linee imprenditoriali cinematografiche. E proprio alla presentazione di uno dei suoi film (Perozzi, Necchi, Sassaroli, Melandri e Mascetti, perdonatelo...) ecco che anche al grande capitano d'impresa è slittata la frizione. Come fosse un modesto presidentello di provincia ecco che il grande condottiero si è lanciato in un'intemperata contro i poteri del Nord. È bastato che per una volta, una sola volta, una squadra piccola non fosse fatta a pezzi da un arbitro in casa di una grande per innescare un'invettiva che se fosse una cosa seria travolgerebbe l'intero sistema-Paese. Invece trattasi di sciocchezza.

Non poteva non sentire il richiamo della foresta Maurizio Zamparini. L'uomo del Nord, l'imprenditore del ricco Veneto che è andato a investire in Sicilia non ha potuto esimersi dal salire sul carro di De Laurentiis e sparare a palle incatenate contro quei tiranni di Milano e Torino. Zamparini è lo stesso che a ogni cambio di biancheria sostiene di essere pronto a lasciare l'odioso calcio e ciclicamente si inventa uno scicco che vorrebbe ricoprirlo d'oro prendendogli la società. Ma lui, eroico, tiene duro per evitare la colonizzazione araba e già offrendosi come nocchiero di un'eventuale «reconquista».

L'unica verità di questo teatrino di basso livello è che i due si sono accorti che le loro squadre stanno esaurendo la benzina e rischiano seriamente di compromettere i traguardi che sembravano a portata di mano. E allora per distrarre un po' l'ambiente cosa c'è di meglio di una bella guerra di religione? Fa niente se poi questi sono gli stessi che si lamentano che il famoso prodotto-calcio venga poco valorizzato sia in Italia che all'estero. Gli stessi che si scannano per un posto in Europa League e poi la trattano come un appuntamento dal dentista. Il loro business plan sarebbe quello di staccarsi dalle tre del Nord e fare un campionato a parte. Con l'unico desiderio di fare a questo sedicente nuovo torneo esattamente quello che loro imputano a Milan, Inter e Juventus. Ma il calcio italiano per fortuna ha anticorpi necessari e sufficienti per curarsi anche dalle punture di De Laurentiis e Zamparini. Il calcio italiano risponderà con risolutezza e lo farà come sempre in tempi brevi. Si staglia infatti all'orizzonte la figura dell'uomo che potrebbe prendere in mano la Lega Calcio e guidarla con piglio moderno: Franco Carraro...

SERIE A			
LA 29ª GIORNATA	CLASSIFICA	PT	G
Oggi	Milan	61	28
Brescia-Inter	Inter	56	28
20.45 Arbitro: Rocchi di Firenze	Napoli	53	28
Domani	Lazio	51	28
Cesena-Juventus	Udinese	50	28
20.45 Arbitro: Bergonzi di Genova	Roma	46	28
Domenica	Juventus	41	28
Milan-Bari	Palermo	40	28
12.30 Arbitro: Brighi di Cesena	Bologna (-3)	36	26
Cagliari-Udinese	Genoa	35	28
15.00 Arbitro: Banti di Livorno	Chievo	32	28
Catania-Sampdoria	Sampdoria	31	28
15.00 Arbitro: Rizzoli di Bologna	Parma	29	28
Chievo-Fiorentina	Catania	29	28
15.00 Arbitro: De Marco di Chiavari	Cesena	28	28
Genoa-Palermo	Lecce	28	28
15.00 Arbitro: Romeo di Verona	Brescia	25	28
Lecce-Bologna	Bari	16	28
15.00 Arbitro: Peruzzo di Schio			
Roma-Lazio			
15.00 Arbitro: Tagliavento di Terni			
Parma-Napoli			
15.00 Arbitro: Morganti di Ascoli			

Juventus A Cesena per ripartire

Per la sfida di domani Delneri indeciso fra 4-4-2 e 4-3-3

TORINO A pranzo con la Juve. A due giorni dal bivio di Cesena, decisivo per la squadra che deve tornare a vincere e per Delneri che deve salvare la panchina, Andrea Agnelli e John Elkann hanno fatto sentire il loro sostegno al gruppo bianconero.

Il presidente juventino e il numero uno di Exor, l'azionista di maggioranza, sono arrivati a Vinovo sul finire dell'allenamento e si sono intrattenuti con il tecnico e alcuni giocato-

ri. Poi tutti a tavola per la pausa pranzo. In precedenza, i due avevano visitato il cantiere del nuovo stadio: uno sguardo, dunque, a quello che sarà, prima di tuffarsi nell'attualità.

L'ultimo marcatore bianconero, Matri, ragiona: «Un risultato positivo ci aiuterebbe a sbloccarci. È brutto sentir dire che non ci impegniamo abbastanza, perché non è così». Intanto domani sera i bianconeri giocano a Cesena e Del-

neri ha due opzioni: continuare con il 4-4-2, rilanciando Del Piero al fianco di Matri, oppure riproporre il 4-3-3. In questo caso, il terzo di centrocampo sarebbe Buchel, al fianco di Marchisio e del recuperato Aquilani. Davanti, accanto a Matri, Krasic a destra e Martinez (o Iaquineta) a sinistra. Qualche problema in difesa per le condizioni di Bargagli: in caso di forfait, la coppia centrale potrebbe tornare ad essere Bonucci-Chiellini.